

Guinea, Siria e le sfide del dopo-Sinodo

È un ottobre missionario davvero straordinario, sul tema «Una ricchezza da donare», quello che si sta svolgendo al Centro di cultura e animazione missionaria del Pime (Pontificio istituto missioni estere) di Milano (viale Monte Rosa, 81). Per i «Mercoledì del Pime» in sala Girardi (con ingresso da via Mosè Bianchi, 94) il prossimo appuntamento è in programma il 16 ottobre, alle 21, sul tema «Dalla Guinea al mondo», con padre Fabio Motta, missionario in Guinea Bissau e vicario generale del Pime, che parlerà della sua esperienza in Africa. I «Mercoledì del Pime» proseguono il 23 ottobre alle 21: «Ritorno in Siria», testimonianza di padre Jihad Youssef, monaco del monastero di Mar Musa in Siria, ricostruito da padre Paolo Dall'Oglio. Il 30



UNA RICCHEZZA DA DONARE
IL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO AL PIME

ottobre alle 21: «Amazzonia, le sfide del dopo-Sinodo», con padre Dario Bossi, missionario comboniano in Brasile, a conclusione della campagna Pime «Un grido per l'Amazzonia». Per informazioni: tel. 02.43822317; e-mail: centropime@pimemilano.com.

Il Rosario al Giambellino

Nei martedì di ottobre, il 15, il 22 e il 29, alle 21, nella parrocchia Santi Patroni d'Italia (via Arzaga, 23 - Milano) si recita il Rosario missionario proposto dal Decanato Giambellino ai fedeli delle parrocchie San Vito, Curato D'Arz, San Benedetto, San Murialdo, Alla Creta, Immacolata, Santi Patroni d'Italia. Si intende così rispondere all'invito di papa Francesco: «Il Mese missionario straordinario sia occasione di grazia intensa e feconda per promuovere iniziative e intensificare in modo particolare la preghiera - anima di ogni missione -, l'annuncio del Vangelo, la riflessione biblica e teologica sulla missione, le opere di carità cristiana e le azioni di collaborazione e di solidarietà tra le Chiese, così che si risvegli e mai ci venga sottratto l'entusiasmo missionario».



Cinisello per l'Amazzonia

Dal 19 al 27 ottobre, nell'area dedicata al piano terra de «Il Pertini», il centro culturale nonché biblioteca comunale di Cinisello Balsamo (piazza Confalonieri, 3), sarà allestita la mostra «Il grido dell'Amazzonia», in occasione del Mese missionario straordinario. L'inaugurazione si terrà sabato 19 alle 16 con la presenza di Raffaele Zoni, esperto dell'ecosistema amazzonico e della cultura amerindia, per anni volontario tra gli indios brasiliani. Il giorno precedente, venerdì 18 ottobre alle 21, a cura delle parrocchie del Decanato di Cinisello Balsamo, sempre al centro culturale «Il

Una mostra allestita nel centro culturale comunale. Venerdì serata di esperienze a cura delle parrocchie

Pertini», al piano -1 auditorium «Falcone e Borsellino», si terrà l'incontro «Ciny» per le strade del mondo» con interventi di Carla e Daniele Conti (Zambia e Perù); Maurizio Mistrello (Cameroun Ecuador); Luisa Belloni (vicepresidente della Fondazione Cumse di Cinisello Balsamo); Sara Pelucchi (Nicaragua e Zimbabwe); Marco Fulgosi (Congo); Federico Malavolta, Arianna e Alessia Parente (Etiopia con gli Amici del Sidamo). Condurrà la serata Luca Pesenti, professore associato di psicologia all'Università cattolica di Milano.



Il logo del volantino dell'iniziativa promossa da «Missio giovani» di Milano

I giovani della diocesi al Pime, concerto e flashmob a Citylife

In occasione del Mese missionario straordinario i giovani della Diocesi di Milano si incontrano, per vivere insieme la missione, nell'evento dal titolo «IncontraMi. Missione in rete», che si terrà sabato 19 e domenica 20 ottobre al Pime (Pontificio istituto missioni estere) di Milano (via Monte Rosa, 81). «Con il coordinamento di «Missio giovani», che si impegna a mettere in rete le realtà giovanili missionarie della Diocesi - spiega Marta Galimberti, referente diocesana di «Missio giovani» - , abbiamo pensato di contattare chi è più attivo nei percorsi di formazione per cercare di radunare tutti i giovani che in forme diverse partecipano alla vita missionaria diocesana». Il weekend è diviso in momenti diversi. Si parte sabato dalle 15.30 con l'accoglienza e l'animazione. Ci sarà anche una riflessione tenuta da don Mattia Ferrari, il sacerdote che è stato a bordo della nave di soccorso Mare Jonio accanto ai profughi. Seguiranno lavori di gruppo e in serata andranno in scena il monologo «Secondo Orfeo» di Margherita Antonelli, che racconta la nascita di Gesù dal punto di vista della sua vicina di casa, e successivamente gli «Amici dell'Africa», che si esibiranno con musica, balli, intrattenimento. I partecipanti pernoveranno nel Centro Pime. Domenica 20 alle 9.30 la Santa Messa presieduta dal vicario episcopale monsignor Luca Bressan e concelebrata dai preti presenti. Sono stati invitati anche i vari Seminaristi missionari (Pime, post novizi dei Cappuccini, religiosi...). Il momento clou della domenica è la «Caccia al tesoro in città» che prevede «il giro del mondo in 80 tappe» con

prove interattive, multimediali e attraverso il social. Il grande gioco si concluderà nel parco a Citylife, dove alle 17 si terrà un concerto del coro Elikya con animazione e alle 17.45 un flashmob per sensibilizzare la cittadinanza attraverso l'arte, a partire dall'invito del Papa a essere Chiesa in uscita. La fine è prevista per le 18.30. «Se la prima parte del weekend si svolge al Pime tra «addetti ai lavori» - sottolinea la referente diocesana di «Missio giovani» Galimberti - la seconda prevede invece di andare verso gli altri, la stessa caccia al tesoro dovrà coinvolgere altre persone anche estranee al mondo missionario. Saranno tutte attività che portano a «uscire» girando per Milano come giovani missionari». Perché a Citylife? «Perché è uno dei nuovi quartieri della città in cui tutto deve essere velocissimo, efficiente, nuovo - risponde Galimberti - . Sarà l'occasione per raggiungere un pubblico che abitualmente non incontra la realtà missionaria ma solo business, lavoro e studio». Al momento, alla due giorni sono più di 200 i giovani che hanno aderito, ma gli organizzatori contano di averne

molti altri. Ci si può ancora iscrivere online sul sito www.missioneinrete.it. Sarà chiesta una quota simbolica di partecipazione (10 euro) per il materiale che sarà distribuito (rigorosamente plastic free, quindi biologico e organico). I ragazzi dovranno portare sacco a pelo e materassino; la cena del sabato e la colazione della domenica saranno preparati dai volontari del Pime, mentre il pranzo della domenica sarà libero durante il grande gioco della domenica per le vie della città.

Nel prossimo weekend si terrà l'evento «IncontraMi» Domenica 20 la Messa con Bressan



La presenza accanto alle popolazioni dilaniate dalle guerre è un segno

concreto dell'amore di Dio. La toccante testimonianza delle suore Comboniane

«Perché siamo rimaste nell'Africa che brucia»



La missione nella Repubblica Centrafricana



L'ospedale in Sudan

Il termine testimone è certamente il più appropriato per definire la missione. Nei Vangeli gli apostoli sono presentati non solo come quanti devono semplicemente raccontare il viaggio che il Signore ha intrapreso verso Gerusalemme, ma come chi deve percorrere la sua stessa strada e affrontare lo stesso destino. Il testimone è visto come martire, colui che, come il Maestro, dà la vita. La missione di Gesù è affidata a esseri umani deboli, incapaci e dipendenti dalla forza dello Spirito, chiamati a dare testimonianza della loro esperienza d'incontro con Gesù Cristo. Testimoniare la vita, e la «vita in abbondanza», è la missione dei discepoli. Testimone è chi fa della propria vita un annuncio, una Buona Notizia per chi ha bisogno di speranza, di pace, di misericordia. Testimone è chi rimane accanto ai popoli per «far causa comune», nella quotidiana gratuità, prendendosi cura della vita, per darle senso, per aiutarne la rigenerazione, per occuparsi delle ferite del cuore e del corpo.

Rigenerare significa far germogliare i semi di pace, di riconciliazione e di speranza presenti ovunque nella storia dei popoli con cui viviamo, perché già seminati da Dio. Molti Paesi in Africa sono afflitti da guerre che persistono da anni, spesso ignorate dai mass media. Le Suore Missionarie Comboniane che vivono in Sudan, Repubblica Centrafricana e Repubblica democratica del Congo ci raccontano la loro scelta di continuare a stare accanto alla popolazione, testimoniando la vicinanza di Dio. Repubblica Centrafricana. Perché noi suore siamo rimaste quando la violenza è esplosa? Siamo rimaste perché la vita missionaria non cerca sicurezza, ma comunica un amore gratuito, senza misura, senza fare distinzione di persone. Siamo convinte che la scelta di restare non si improvvisa. Siamo state inviate nella Repubblica Centrafricana e quel giorno per noi è stato uno tra i più importanti della nostra vita missionaria. Ma il più bello è stato quello in

cui abbiamo scelto di rimanervi quando la situazione è diventata pericolosa. È una scelta che dona vita a noi e agli altri, che dissolve tutta la poesia della vita missionaria, ma aiuta a maturare nella vocazione e nella fiducia in Dio e nel prossimo. Una fiducia che ci sorprende ogni momento. Sudan. Quando, nel giugno 2011, le bombe del governo di Khartoum violentarono questa terra, seminando morte, l'Onu evacuò gli stranieri. Ma noi non potevamo abbandonare la gente: decidemmo di restare. L'ospedale traboccava di feriti: per le bombe a grappolo molte donne e bambini arrivavano senza braccia e gambe. Orrende le ustioni da armi chimiche. Sì, abbiamo avuto paura di morire sotto le bombe, e la paura aumenta quando il rombo degli aerei militari ti sovrasta... Quando l'inferno passa, si gioisce di essere vive e che nessuno attorno sia ferito. Siamo diventate più coscienti della nostra vocazione a generare vita proprio rimanendo a condividere il dolore del-

la nostra gente, i Nuba. Che ci ripetono con fiducia che la nostra presenza è segno concreto dell'amore di Dio per loro. Repubblica democratica del Congo. Non siamo attratte dal desiderio di fare le eroine, di rischiare per rischiare. Non avrebbe senso e potrebbe mettere in pericolo l'incolumità della gente che ci aiuta e ci protegge. La vita del popolo è quanto più ci sta a cuore, il nostro desiderio è quello di essere presenti al fine di proteggerla e farla crescere. Restare è per noi un modo di scegliere la vita, di credere nella forza che sfida la morte e la violenza. Ciò ci rende solidali con le altre donne e madri, ci avvicina alle loro lotte quotidiane... Come cristiane, questa esperienza ci pone nel cuore del mondo, quello più sofferente, più escluso, dell'umanità abusata per gli interessi economici. Poter restare qui ci fa il dono di comprendere e condividere un po' di più l'amore del Padre per l'umanità. Suore Missionarie Comboniane

I bambini in piazza a Rho

Le parrocchie di Rho propongono, nel Mese missionario straordinario, un programma di iniziative sotto lo slogan «Vieni in fretta la missione ti aspetta!», aperto lunedì scorso con il Santo Rosario missionario nel Santuario dell'Addolorata a Rho. Venerdì 18 ottobre alle 21 si terrà una narrazione teatrale dal titolo «L'Amazzonia non è verde» nella Sala delle comunità «Don G. Corti» (via San Bernardo, 1 - Mesero), a ingresso libero. Domenica 20 ottobre dalle 15 tutti in piazza bambini e famiglie: in piazza San Vittore a Rho animazione con canti, musica e



laboratori musicali per bambini... seguirà merenda (in caso di maltempo l'evento si svolgerà nella palestra della scuola in via De Amicis). Sempre domenica prossima, alle 17, ci sarà la processione cittadina del Crocifisso. Infine, domenica 27 ottobre, la Giornata missionaria mondiale sarà celebrata nelle rispettive parrocchie.

venerdì 18 a Garlate

Duemila anni di storia



In occasione dell'Ottobre missionario straordinario, venerdì 18 ottobre alle 21, presso la sala civica Museo della seta (via Statale 490, Garlate), il gruppo missionario, il Comune e le Acli organizzano una serata dal titolo «Esploratori, intellettuali, scienziati, evangelizzatori. L'avventura della missione lungo 2000 anni di storia». All'incontro interverrà Gerolamo Fazzini, giornalista e saggista.

Lecco riflette sulla Chiesa dalle genti

Nel Mese missionario straordinario a Lecco, per iniziativa della Comunità pastorale Madonna del Rosario, domani alle 21, nella Sala Papa Giovanni XXIII, si terrà un incontro sul tema «Lecco, Chiesa dalle genti», con don Alberto Vitali, responsabile dell'Ufficio per la pastorale dei migranti della Diocesi di Milano, per aiutare a riflettere sul Sinodo diocesano Chiesa dalle genti e il cammino della Chiesa cittadina. Inoltre, da giovedì 17 a domenica 20 ottobre, in tutte le parrocchie della città di Lecco sono in programma le tradizionali giornate di preghiera davanti all'Eucarestia denominate

Domani interverrà don Vitali. Il 27 ottobre attesi 3mila peruviani per il «Señor de los milagros»

popolarmente «Quarantore», che mettono a tema quest'anno la missione, condizione e appello per ogni battezzato. Ogni parrocchia della città ha elaborato un proprio calendario per questi giorni. Tutti insieme però ci si ritroverà per l'Adorazione eucaristica comunitaria di venerdì 18 ottobre, alle 21, al Santuario della Vittoria, dove inoltre lunedì 21 ottobre, alle

21, ci sarà un momento di ascolto delle testimonianze dei ragazzi che la scorsa estate hanno vissuto esperienze missionarie all'estero. Sarà anche l'occasione per pregare insieme per le vocazioni missionarie. Infine, domenica 27 ottobre, alle 11, con partenza dall'oratorio di Pescarenico, per la festa diocesana del «Señor de los milagros», si svolgerà una processione che attraversando il centro, con diverse soste, raggiungerà la basilica di San Nicolò dove alle 14 inizierà la Messa. Per celebrare «Il Cristo dei miracoli», da tutta la Lombardia convergeranno a Lecco circa 3 mila cristiani di origine peruviana.